

/
Comunicato stampa
Tolosa il 03 Aprile 2013

ULTRA ORDINAIRE

/
Presentazione
Ultra ordinaire

/
Ultra Ordinaire
press@ultra-ordinaire.com
www.ultra-ordinaire.com

/
Ultra Ordinaire è il nome del gruppo di ricerca nato dallo studio Duffau&Associés con la volontà di contribuire a una società della condivisione della conoscenza, che significa di riflettere a una distinzione etica e comunitaria fra invenzione e conoscenza, distinzione che preserva la creatività delle conoscenze umane. E contribuire anche alla definizione della conoscenza come bene comune. In un processo democratico, questo contributo viene fatto attraverso la ricerca, sperimentazioni, tentativi ed errori. Perciò, le pratiche di Ultra Ordinaire si basano su un'analisi dell'uso dei beni e dei luoghi così come dei rapporti che la loro produzione e il loro consumo intrattengono con l'ecosistema piuttosto che su un'analisi della loro potenziale redditività economica. Queste pratiche integreranno allora la parola degli utenti nel processo di creazione.

Ultra Ordinaire propone di usare oggetti della vita di tutti i giorni. Materiale informatico, lavoro artigianale, logistica associata, disegni: questi elementi sono commerciali perché presuppongono un lavoro umano che non produce conoscenza. Il progetto inoltre contribuisce a creare una comunità di scambio di conoscenze relative alla costruzione e all'uso di questi materiali (codici di programma, software, forma, uso...) e assicura che la conoscenza rimanga libera, aperta e gratuita. Il prezzo del materiale pertanto non comprende il prezzo delle idee, ma solo il costo dell'attrezzatura, della logistica e il lavoro per l'installazione e la messa in opera. Lo standard resta aperto perché implica che esso potrebbe essere riorganizzato secondo l'uso che ognuno ne vuole fare.

I progetti di Ultra Ordinaire

Libro Share per fare architettura e design in un'economia di condivisione.

L'ampiezza della crisi che stiamo attraversando pone domande non solo ai leader politici, ma anche a qualsiasi cittadino la cui attività professionale concorre al sistema socio-economico. Gli autori di questo libro credono anzi che queste domande debbano passare attraverso un'integrazione di sapere e saper fare.

Così, una economista, una designer e un architetto cercano in questo libro di attraversare le loro conoscenze e i loro approcci. Da questo incontro emerge un progetto comune sulla base di un'analisi dei principi più problematici del capitalismo. Fare architettura e design in un'economia di condivisione è costruire opportunità aperte a tutti, allontanandosi dal sistema proprietario per aprirsi a nuovi principi simili a quelli dell'open-source diffuso nel mondo di internet per tracciare i contorni di un'economia di condivisione sulla base di progetti per luoghi di vita o habitat progettato sull'idea di uno standard aperto che si articola in scenari che vanno dal locale al globale.

Lavoro coordinato Duffau&Associés (Nathalie Bruyère & Pierre Duffau).

Prefazione: Massimo Banzi & Luisa Castiglioni.

Testi: Nathalie Bruyère, Pierre Duffau, Mireille Bruyère, Claudia Raimondo.

Contributi: Snootlab, Usinette.org, Tetaneutral, Arduino.

Illustrazioni: Charlotte Martin.

Graphic design: Perrine Saint Martin.

Fotografie: Giacomo Giannini, Riccardo Pascusso, Nathalie Bruyère.

HOM-m-E Workshop

Tutti gli oggetti che usiamo nel nostro quotidiano integrano una prescrizione d'uso imposta dall'industria. Prescrizione d'uso, che nel nostro mondo spesso diventa una prescrizione del modo di vivere. Oggi, molti utenti esprimono il desiderio di investire di più nella fabbricazione per avere oggetti che meglio si adattano alla loro scelta di vita.

Lo studio ha organizzato un seminario in cui si è costruita una stampante 3D Reprap e oggetti di uso quotidiano per partecipare alla produzione di beni comuni.

Il primo workshop ha avuto luogo dal 7 ottobre al 9 ottobre 2011, a Tolosa, nello spazio Bonnefoy coi membri del collettivo Usinette.org e aveva lo scopo di costruire una stampante 3D RepRap Mendel. La stampante ha permesso di fabbricare oggetti immaginati insieme durante il week-end successivo. L'insieme delle produzioni del workshop è stato presentato al museo di arte moderna e contemporanea de Abattoirs de Toulouse durante Toulouse Numérique tra il 20 ed il 23 ottobre 2011. Il workshop ha avuto il sostegno del festival des Savoirs Partagé de la Novela 2011.

Progetto coordinato da: Nathalie Bruyère – designer – e Mireille Bruyère – economista.

Designer: Claudia Raimondo, Philippe Casens.

Fotografie: Nathalie Bruyère, Giacomo Giannini, assistente Riccardo Pascusso Usinette.org. Illustrazioni: Charlotte Martin.

Play Communs

È un gioco per bambini affinché possano imparare a sviluppare la loro creatività al di fuori dei modelli concepiti dal consumo di massa. Possono così liberamente disegnare i loro robot, modificarli, apprendere i rudimenti dell'elettronica, fare evolvere le funzioni dei loro robot in funzione delle loro età e dei loro usi. Possono mettere in comune i loro disegni per scambiarli.

Duffau&Associés: Nathalie Bruyère & Pierre Duffau.

Snootlab

Presentazione al Salone del Mobile 2013, all'interno di BLA BLA, esposizione di

Alessandro Mendini & Duilio Forte

Con la collaborazione di ISDAT (Ecole des beaux-arts di Tolosa), design (Charlie Aubry,

Pauline Contant, Coralie Gourgechon, Vincent Fortin, Aliénor Martinau) fotografia:

Giacomo Giannini, assistente Riccardo Pascusso.

ULTRA ORDINAIRE è un progetto di

Nathalie Bruyère

Nel 1998, Nathalie Bruyère ha fondato con Lorenz Wiegand l'agenzia di design POOL products. Hanno sviluppato oggetti semplici, adatti alla vita quotidiana per tutti, etici, razionali, pur utilizzando pienamente i diversi sistemi di produzione. La loro ricerca utilizza il processo di 'plug-in', come nei ganci Italiques e nei lampadari Lampion di cui le forme spiegano perfettamente questo processo di creazione. I prodotti finiti permettono di raggiungere la flessibilità massima dell'uso. Questi oggetti sono come dei pezzi di Meccano, possono essere messi a posto e possono essere utilizzati secondo i bisogni specifici di una persona in un dato momento, dando all'utente flessibilità e libertà di decidere l'uso e la funzione.

In associazione con l'architetto Pierre Duffau, Nathalie Bruyère - Duffau ha fondato lo studio Duffau & Associés. Hanno cominciato ad esplorare questi stessi concetti in una scala più grande: quella delle strutture architettoniche in relazione alla città. Il lavoro si è concentrato sulla questione della produzione per potere creare un ambiente naturale immaginativo, una domesticità in relazione con il contesto. Concretamente, le questioni dello spazio si sviluppano nei nostri progetti, come dei 'plug-in' a un'infrastruttura data o attraverso un lavoro sui limiti tra spazi privati e pubblici, spazio condiviso. Duffau&Associés lavora alla creazione di concetti sull'ambiente – un ambiente che può svilupparsi coi bisogni, cambia secondo le persone che ci vivono, invece di imporre alle persone di adattarsi all'ambiente; questo lavoro sull'abitare, abitare la città, gioca sulla trasformazione dello spazio per diventare qualche cosa di non specifico, mobile, flessibile e, soprattutto, più umano.

Pierre Duffau

I progetti, anche se variano secondo i bisogni del contesto e dei clienti, sono caratterizzati da una grande purezza, una tensione tra le regolarità delle parti, senza essere minimalista e con certo grado di complessità intellettuale, offre allo stesso tempo uno spazio pratico e di semplicità formale. Passando dai progetti privati ai servizi pubblici, residenziali, alla ristrutturazione virtuosa, formano una riflessione sul territorio con la consapevolezza che ogni costruzione è un punto nodale che fa vivere o rivivere lo spazio urbano.

In associazione con la designer e progettista d'interni Nathalie Bruyère – Duffau, Pierre Duffau ha fondato Duffau & Associés.

Mireille Bruyère

Ha studiato economia all'Università di Tolosa 1 e ottenuto il dottorato nel 1998. Lavora come ricercatore all'Osservatorio Francese delle Congiunture Economiche (OFCE) a Parigi e all'Osservatorio Regionale dell'Impiego e della Formazione Midi-Pyrénées. Dal 2006 è docente di economia presso l'Università di Tolosa 2 e membro del Laboratorio CERTOP – CNRS. È anche membro del Consiglio Scientifico di ATTAC e del collettivo Économistes Atterrés.

Snootlab

Azienda francese fondata a Tolosa nel 2010 da due amici provenienti dal movimento dei maker. All'interno dello spirito del Do it Yourself insito negli hackerspace e nei fablab, Snootlab sviluppa e vende shield per piattaforme di prototipazione come Arduino e Raspberry-Pi.

Fornire prodotti, schemi e fonti con licenze open così come il supporto qualificato per la comunità di utenti, Snootlab sviluppa un cerchio virtuoso: da un'idea dei suoi ingegneri, da una necessità o un progetto da parte della comunità, vengono realizzati kit che l'utente stesso costruirà e che Snootlab mette in vendita. La disponibilità di tutti gli strumenti in modalità open consente a ogni utente di ricostruire il kit, migliorarlo e condividere nuove idee e aggiornamenti con la comunità e Snootlab.

La capacità di riappropriazione dei prodotti da parte degli utenti trova una rappresentazione concreta in un contesto commerciale.

Questa prospettiva permette di mantenere e aggiornare i sistemi a lungo termine e rende possibile l'emergere di ecosistemi dove le aziende, le comunità di utenti e gli standard possono svilupparsi; la nozione di redditività per il singolo viene sostituita con la creazione di un intero campo di possibilità per tutti quanti i creatori.